



“Cari amici e lettori di Gnet, oggi vi vogliamo parlare di una [delibera che nei giorni scorsi ha suscitato forti polemiche all'interno dell'Arma dei Carabinieri](#) . Ovviamente ci riferiamo alla nota delibera sugli “Ufficiali Veneti” da destinare in terra veneta. Un plauso ai ns. colleghi che molto abilmente, e con un banale pretesto, sono riusciti ad attirare l'attenzione dei media, su quello che era il vero obiettivo della loro delibera, e cioè il problema dell'inutilità dell'attuale Cocer Carabinieri e del loro assoluto scollamento dalla base. Se si fossero limitati al solito scontato, e noioso attacco al Cocer Carabinieri, nessuna agenzia e nessun giornale avrebbe riportato la notizia. Sono mesi, infatti, che i Cobar, sia della linea territoriale che di quella mobile dell'Arma, sparano a zero sul Cocer Carabinieri, e purtroppo questo non fa più notizia....E così l'idea davvero astuta (tra l'altro meditata da delegati

meridionali) di attirare l'attenzione dei media del Nord Est! Bravi!! Davvero in gamba! E la risposta del Comando Generale non si è fatta attendere: "L'Istituzione e' compatta...il pensiero divergente di singoli appartenenti ad un organismo di rappresentanza regionale, peraltro smentito dal Cocer, l'organismo centrale che rappresenta i Carabinieri di tutte le regioni...non fa altro che svilire il sacrificio di chi...". E già, il Cocer che smentisce il Cobar. Se mai ci fosse stato ancora bisogno, il Comando Generale ha ricordato a tutti i carabinieri qual'è il vero compito dell'Organismo Centrale e cioè: un organismo fortemente gerarchizzato e mantenuto in vita, peraltro con costi esorbitanti (a 100 euro al giorno in “forfettaria” elargiti ad ogni singolo delegato del Cocer) affinché sbarrì la strada alle legittime aspettative di chi chiede da tempo una vera riforma della Rappresentanza Militare. D'altronde cosa aspettarsi da un organismo composto da delegati, come quello appartenente alla categoria “B” conosciuto come “l'ammiraglio” che ultimamente in assemblea, si permette di ricordare che loro hanno fatto un patto di sangue con il Gen. Gallitelli (che ci ricorda tanto i patti fatti tra mafiosi) e che quindi di attaccare il Comando Generale non se ne parla! Il compito del Cocer è quello di esprimere la posizione ufficiale dello Stato Maggiore dell'Arma e non quello della base, lo volete capire o no! Oppure composto da appartenenti alla categoria “C” che non dovrebbero essere neanche lì (perché hanno truccato le elezioni) come fanno bene i colleghi del Cobar Carabinieri “Lazio”. A tal proposito, l'occasione ci è gradita per esprimere la ns solidarietà e tutto il ns affetto ai tre delegati del citato Cobar, il Maresciallo Aiutante s.UPS. Giampietro Serra, e gli Appuntati Scelti Pierantonio Cau e Cesare Ranzuglia, che recentemente sono stati puniti per aver attaccato il Cocer Carabinieri . Bravi!! Ma torniamo al Cocer. E' davvero questo il loro compito? Non erano stati eletti per rappresentare al vertice, il disagio e le problematiche della base, e cioè di coloro che li avevano votati? No? A questo punto ci piace ricordare le parole di un noto Presidente di un Consiglio Intermedio di Rappresentanza dell'Arma attualmente in carica: “il Cocer Carabinieri è una cancro in metastasi che sta divorando l'Arma dal suo interno”. E concludiamo citando testualmente le parole del Presidente Emerito della Repubblica Francesco Cossiga che recentemente ha dichiarato: “..Ma ormai cosa mai può interessare al trio ‘La Russa-Siazzu-Gallitelli’ le critiche mie, dei carabinieri e di molti membri del Parlamento, nonché delle critiche dell'opinione pubblica...”. Già? Perché mai al Comandante Generale Siazzu ed al Capo di Stato Maggiore, Generale Gallitelli, dovrebbero interessare le opinioni di singoli appartenenti ad un misero organismo di rappresentanza regionale che si permette di affermare che loro non si sentono rappresentati da questo Cocer? Eh già, perché mai? Il ns. plauso e la ns. solidarietà ai delegati del Cobar Carabinieri Veneto. Bravi!! Un cordiale saluto affettuoso a tutti gli affezionati lettori di Gnet.

L'Associazione Carabinieri in servizio “Pastrengo” .